

СЪД НА ЕВРОПЕЙСКИТЕ ОБЩНОСТИ
TRIBUNAL DE JUSTICIA DE LAS COMUNIDADES EUROPEAS
SOUDNÍ DVŮR EVROPSKÝCH SPOLEČENSTVÍ
DE EUROPÆISKE FÆLLESSKABERS DOMSTOL
GERICHTSHOF DER EUROPÄISCHEN GEMEINSCHAFTEN
EUROOPA ÜHENDUSTE KOHUS
ΔΙΚΑΣΤΗΡΙΟ ΤΩΝ ΕΥΡΩΠΑΪΚΩΝ ΚΟΙΝΟΤΗΤΩΝ
COURT OF JUSTICE OF THE EUROPEAN COMMUNITIES
COUR DE JUSTICE DES COMMUNAUTÉS EUROPÉENNES
CÚIRT BHREITHIÚNAIS NA gCÓMHPHOBAL EORPACH
CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITÀ EUROPEE
EIROPAS KOPIENU TIESA



EUROPOS BENDRIJŲ TEISINGUMO TEISMAS
AZ EURÓPAI KÖZÖSSÉGEK BÍRÓSÁGA
IL-QORTI TAL-ĠUSTIZZJA TAL-KOMUNITAJIET EWROPEJ
HOF VAN JUSTITIE VAN DE EUROPESE GEMEENSCHAPPEN
TRYBUNAŁ SPRAWIEDLIWOŚCI WSPÓLNOT EUROPEJSKICH
TRIBUNAL DE JUSTIÇA DAS COMUNIDADES EUROPEIAS
CURTEA DE JUSTIȚIE A COMUNITĂȚILOR EUROPENE
SÚDNY DVOR EURÓPSKÝCH SPOLOČENSTEV
SODIŠČE EVROPSKIH SKUPNOSTI
EUROOPAN YHTEISÖJEN TUOMIOISTUIN
EUROPEISKA GEMENSKAPERNAS DOMSTOL

Stampa e Informazione

COMUNICATO STAMPA n. 2/07

18 gennaio 2007

Sentenza della Corte di giustizia nella causa C-220/05

Jean Auroux e a. / Commune de Roanne, in presenza della Société d'équipement du département de la Loire (SEDL)

UNA CONVENZIONE RIGUARDANTE LA RISISTEMAZIONE URBANISTICA DI UN QUARTIERE DI UNA CITTA' COSTITUISCE APPALTO PUBBLICO DI LAVORI

Il valore dell'appalto deve essere determinato considerando il volume globale dell'operazione di risistemazione e, se esso supera la soglia applicabile, la convenzione è soggetta alle norme comunitarie di aggiudicazione degli appalti pubblici.

Nel 2002 la città di Roanne (Francia) ha deciso, come misura di sviluppo urbanistico, di costruire nel quartiere della stazione un centro ricreativo comprendente un cinema multisala, locali commerciali, un parcheggio, vie d'accesso e spazi pubblici. La costruzione di altri locali commerciali e di un albergo sarebbe stata presa in considerazione successivamente.

Per realizzare tale operazione, la città di Roanne ha incaricato una società ad economia mista di risistemazione urbanistica, la Société d'équipement du département de la Loire (SEDL), di procedere ad acquisti fondiari, di cercare finanziamenti, di effettuare studi, di organizzare un concorso di ingegneria, di far effettuare i lavori di costruzione e di assicurare il coordinamento dell'operazione sempre tenendo informato il comune.

Taluni membri del consiglio comunale, ritenendo che tale convenzione avrebbe dovuto essere previamente sottoposta a pubblicità ed essere preceduta da un bando di gara, hanno chiesto al Tribunal administratif di Lione di annullare la delibera del consiglio comunale che aveva conferito l'incarico alla SEDL. Detto giudice ha interrogato la Corte di giustizia delle Comunità europee sull'interpretazione della direttiva che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori¹ chiedendo, in particolare, se l'incarico della SEDL costituisse attribuzione di un appalto pubblico di lavori che dovesse costituire oggetto di un bando di gara in conformità alla detta direttiva.

La convenzione di risistemazione urbanistica costituisce un appalto pubblico di lavori?

La Corte ricorda anzitutto che la direttiva che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori definisce appalto pubblico di lavori ogni contratto concluso in forma

¹ Direttiva del Consiglio 14 giugno 1993, 93/37/CEE, che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori (GUL 199, del 9 agosto 1993, pag. 54 – 83), come modificata.

scritta a titolo oneroso, tra un imprenditore ed un'amministrazione aggiudicatrice (Stato, enti territoriali, organismi di diritto pubblico) avente ad oggetto, in particolare, la progettazione e/o l'esecuzione di lavori o di un'opera che risponda alle esigenze specificate dall'amministrazione aggiudicatrice.

La SEDL, imprenditore ai sensi della direttiva, è stata incaricata dalla città sulla base di una convenzione conclusa in forma scritta. La Corte constata che, sebbene il contratto con cui la SEDL è stata incaricata comporti un elemento che prevede la prestazione di servizi (cioè l'amministrazione e l'organizzazione delle operazioni di lavoro), l'oggetto principale consiste nella realizzazione del centro ricreativo, cioè di un'opera ai sensi della direttiva. La Corte precisa che è irrilevante, al riguardo, che la SEDL non esegua essa stessa i lavori, ma li faccia eseguire da società subappaltatrici.

Risulta dalla convenzione che la realizzazione del centro ricreativo è destinata ad accogliere attività commerciali e servizi intesi a rivitalizzare un quartiere della città, in modo tale che si deve ritenere che essa adempia una funzione economica. Tale constatazione non è rimessa in dubbio dal fatto che alcuni palazzi facenti parte dell'opera sono destinati ad essere venduti a terzi. Infine, la Corte constata che il contratto è concluso a titolo oneroso, poiché contempla controprestazioni provenienti sia dal comune sia da terzi, ai quali si prevede di cedere alcuni lavori.

La Corte conclude che **tale convenzione deve essere qualificata come appalto pubblico di lavori ai sensi della direttiva.**

Le modalità di calcolo del valore dell'appalto pubblico di lavori

Allo scopo di determinare se il valore dell'appalto superi la soglia di applicazione della direttiva, la Corte osserva che occorre prendere in considerazione il valore totale dell'appalto di lavori dal punto di vista di un potenziale offerente, il che include non soltanto l'insieme degli importi che l'amministrazione aggiudicatrice dovrà pagare ma anche tutti gli introiti che proverranno dai terzi.

La possibilità di astenersi da una procedura di aggiudicazione di appalto pubblico di lavori

La Corte osserva che, in conformità alla direttiva, un'amministrazione aggiudicatrice non può essere dispensata dal fare ricorso a tali procedure in ragione del fatto che, secondo il diritto nazionale, tali convenzioni possono essere concluse soltanto con determinate persone giuridiche, che sono esse stesse tenute ad applicare tali procedure per aggiudicare eventuali appalti susseguenti. Dato che la SEDL è una società ad economia mista, al capitale della quale partecipano fondi privati, l'operazione non può essere qualificata come interna ("in house").

*Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna
la Corte di giustizia*

Lingue disponibili: BG CS DE EN FR HU NL PL RO SK, SL

Il testo integrale della sentenza si trova sul sito Internet della Corte

<http://curia.europa.eu/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=IT&Submit=rechercher&numaff=C-220/05>

Di regola tale testo può essere consultato il giorno della pronuncia dalle ore 12 CET.

*Per maggiori informazioni rivolgersi alla dott.ssa Marie-Christine Lecerf
tel. (00352) 4303 3205, fax (00352) 4303 3034*